

Santi e Beati ungheresi

Le Poste Magiare presentano, per la prima volta, questo tema nuovo che sarà poi ripetuto negli anni a venire.

Ulteriore novità è quella che l'emissione, oltre il foglietto, contempla anche una speciale edizione dello stesso in colori monocromi.

Per coloro che sono interessati, possono chiedere informazioni a: belyeg@posta.hu oppure direttamente acquistare a: philately@posta.hu.

Canonizzazione e beatificazione sono le cerimonie di proclamazione attraverso le quali una persona morta viene accolta tra i santi ed i beati da Dio. Fu papa Alessandro III che per primo fece la distinzione tra gli universalmente riconosciuti 'santi' ed i localmente venerati 'beati' ed i termini vennero a significare due distinte categorie.

ascendere al trono fu consigliere del fratello Géza I d'Ungheria che combatteva, per la supremazia, contro il loro cugino Salomone.



La procedura precisa per la beatificazione e la canonizzazione fu stabilita da papa Urbano VIII che – con piccole modifiche – è tuttora in uso. La comunità cristiana ungherese ha contribuito finora con circa cinquanta santi e beati.. La prima emissione filatelica di questa nuova serie mostra tre figure di santi re medievali:

Alla morte di Géza i nobili ungheresi scelsero Ladislao al posto di Salomone, il che portò, naturalmente, alle guerre civili che, infine, rafforzarono il potere di Ladislao che riuscì, anche, a conquistare la Croazia dove vi introdusse il cristianesimo (1091).



Ladislao (il primo sulla destra) con la corona di gigli sulla testa. Ladislao (1045 o 1047 – 29 luglio 1095) fu re d'Ungheria dal 1077 fino alla sua morte; prima di

Nelle "Lotte per le Investiture" Ladislao, dapprima, sostenne il papato poi si schierò con l'imperatore Enrico IV; morì mentre si preparava a partire per la Prima Crociata: era considerato ed amato come un campione cavalleresco.

Fu canonizzato dalla Chiesa cattolica il 27 giugno 1192

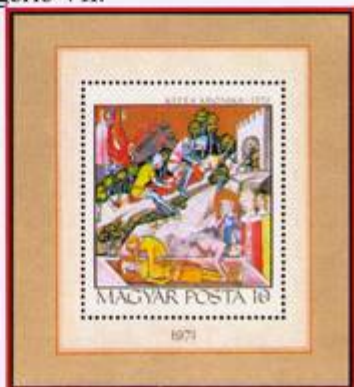


i.p.

Emerico (al centro) il giovane principe *Imre* (1000 o 1007 – 2 settembre 1031) era il secondogenito di re Stefano I d'Ungheria e Gisella di Baviera. Fu educato dal vescovo di Csanád, Gerardo Sagredo, e come unico figlio sopravvissuto destinato al trono che però non riuscì a salire poiché, ferito da un cinghiale durante una battuta di caccia, morì molto giovane e venne sepolto nella chiesa cistercense di Székesfehérvár.



Ladislao I d'Ungheria ne ordinò l'esumazione il 5 novembre 1083 per la canonizzazione, assieme a quella del padre e del suo educatore, ad opera di papa Gregorio VII.



Stefano (a sinistra), con l'armatura, lo scettro d'oro nella mano destra ed un grande globo.



István király – re Stefano – o Szent István – santo Stefano – nacque a Esztergom (Strigonio) nel 969; soltanto all'età di 10 anni gli viene imposto, con il battesimo, il nome cristiano di 'Stefano', in quanto, alla nascita, dalla madre Sarolta di origine turca, e dal padre Géza, capotribù magiaro ancora praticamente pagano, era stato chiamato *Vajk*. Il cambiamento del nome sarà necessario per accettare la corona giunta da Roma tramite Adalberto di Praga.



Intorno al 995 Stefano - che ancora si faceva chiamare *Vajk* ed era principe di Nitra, nell'odierna Slovacchia - sposa Gisella di Baviera ed hanno tre figli: *Imre* (Emerico, sopra ricordato), Otto ed Edvige, che, purtroppo, morirono tutti prima del padre

Stefano era riuscito ad imporsi su tutti gli altri nobili magiari, forse con l'aiuto dei Germani, e soprattutto su suo zio Koppány, grande guerriero e probabilmente erede al trono, che fu punito per la sua opposizione con lo squartamento e divenne quindi principe degli Ungheresi nel 997 e, alla morte del padre, re il 20 agosto 1000; in occasione della sua incoronazione, avvenuta il 1 gennaio 1001 a Székesfehérvár, papa Silvestro II gli inviò una magnifica corona d'oro con pietre preziose

incastonate e con la croce apostolica, oltre una lettera di benedizione.



i.p. (S. Astrik consegna la corona a re Stefano)



La sua ascesa al trono fu considerata favorevolmente anche dall'imperatore Ottone III del Sacro Romano Impero che sognava di costituire un grande impero europeo cristiano. Stefano organizzò l'Ungheria in dieci *diocesi* imponendo che ogni dieci villaggi fosse costruita una chiesa che doveva essere mantenuta, assieme al suo parroco, a spese dei residenti. Grazie a lui furono costruite, tra le altre, le cattedrali di Albareale (Székesfehérvár), di Strigonio (Esztergom), il convento di Veszprém, l'abbazia benedettina di Pannonhalma, il monastero dei Santi Pietro e Paolo ad Obuda; abbazie e monasteri divennero poi importanti centri di studio e di cultura, favorendo in tal modo la diffusione del cristianesimo, oltre che con battesimi forzati.



(Nel francobollo: Chiesa cistercense di Nostra Signora a Székesfehérvár

Nel resto del foglietto: vedute della città.

Székesfehérvár è "la città dei re"; sede episcopale e storica, centro culturale ed economico.

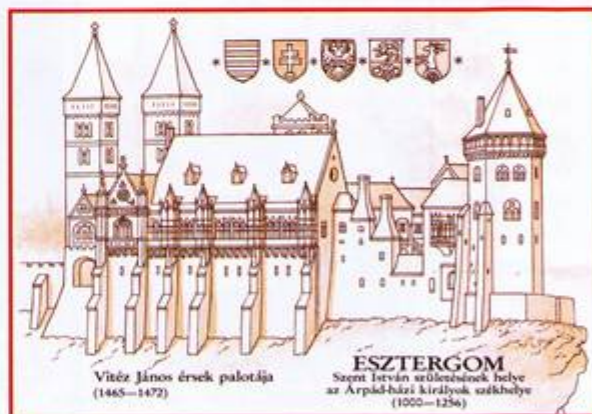
Dopo re Stefano, in questa basilica, vi furono incoronati altri 43 sovrani ungheresi tra il 1038 ed il 1543 e vi giacciono i resti di 15 re della casata di Arpad ed altri 7 di diverse altre casate.

Secondo un documento del XV secolo, <gli Ungheresi hanno tre leggi che se non sono rispettate il re non è riconosciuto tale:

I – Il re deve essere incoronato con la Sacra Corona d'Ungheria

II – Deve essere incoronato dall'arcivescovo di Esztergom

III l'incoronazione deve tenersi in *Székesfehérvár*)



i.p.



Inoltre, Stefano abolì l'antico alfabeto runico magiaro a favore del latino che divenne la lingua ufficiale del suo regno; tuttavia era favorevole al multiculturalismo portato dagli eventuali ospiti e dagli stranieri.

Purtroppo questo grande re non ebbe successori e quando morì, nel giorno della festa dell'Assunta (15 agosto 1038), essendo i suoi figli tutti morti, i parenti prossimi, per accaparrarsi la corona, diedero il via ad una fase di instabilità che durò ben nove anni finché il cugino Andrea I prevalse su Pietro Orseolo e su Samuele Aba rispettivamente nipote e cognato del defunto re.



(S. Imre con il suo educatore San Gerardo)

Stefano fu sepolto ad Alba Regia, Székesfehérvár; pochi anni dopo, nel 1083, papa Gregorio VII lo canonizzò come Santo Stefano d'Ungheria contemporaneamente al figlio Santo Emerico ed al consigliere, educatore san Gerardo Sagredo.

da *Magyar Posta*



